

Procediamo con la n. 27. Consigliere Magatti, lei è pronto? Arriva l'Assessore Scopelliti, calma Consiglieri!

Consigliere Magatti lei è pronto? L'Assessore Scopelliti è presente anche lui in aula, Consigliere se vuole prenotare l'intervento, partiamo con l'interpellanza da lei presentata. Prego Consigliere.

Interpellanza del Consigliere Magatti relativa ad episodi inerenti l'azione del "Nucleo di Sicurezza".

"Al sottoscritto, MAGATTI Bruno, Consigliere Comunale di codesto Comune, sono stati segnalati, da parte e per conto di privati cittadini, gli episodi di seguito riportati, dei quali chiede riscontro e verifica.

"Lunedì 2 settembre 2002, circa a mezzanotte, mentre accompagnavano a casa un'amica A.P., A.R., di anni 16 e 17, nella viuzza che congiunge Piazza Matteotti a Piazza S. Agostino, venivano fermati da un'auto Citroen Xara, dalla quale scendevano due individui in abiti civili i quali, mostrando velocemente un tesserino, chiedevano ai ragazzi di mostrare i documenti, chiedevano ad uno dei ragazzi di mostrare il contenuto dello zaino, restituendo i documenti solo dopo avere annotato i nomi all'interno della vettura;

Qualche ora prima, un ragazzo in moto, A.B., di anni 16, che passando da Viale Varese non si era fermato al semaforo rosso del passaggio pedonale all'uscita di un parcheggio, veniva inseguito da un'auto bianca, che tentava di fermarlo; spaventato ha cercato di allontanarsi, ma dall'auto che gli aveva tagliato la strada sono scesi due persone che colpendolo alla schiena lo hanno costretto a scendere dalla moto; mostrando un tesserino lo hanno multato;

Qualche giorno prima, due ragazzi P.A., M.L., di 18 e 21 anni, di sera, erano seduti davanti al Liceo Volta, a Porta Torre; due persone in borghese, mostrando un tesserino hanno richiesto loro i documenti, prendendo nota dei nomi, e visionato il contenuto dei loro zaini".

A questi episodi, così testualmente descritti da un genitore di uno dei minorenni fatti oggetto degli episodi citati, si deve poi aggiungere quello riportato dalla stampa qualche giorno addietro, che ha coinvolto alcuni giovani "sorpresi" nell'uso di skateboards nelle vie del centro, per i quali sembra addirittura profilarsi l'ipotesi di un reato perseguibile penalmente.

Tutto ciò premesso,

**rilevato quanto approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 20 agosto circa l'istituzione del cosiddetto "Nucleo di Sicurezza", al quale sono affidati compiti definiti di "intelligence";
lo scrivente**

chiede:

un riscontro rigoroso degli episodi sopra ipotizzati

Qualora non fosse possibile dare evidenza all'assoluta infondatezza di quanto riportato,

chiede inoltre

- 1) quali sono le norme che legittimano agenti della polizia municipale in borghese ad assumere poteri di polizia comprendenti l'identificazione e la perquisizione di ragazzi che non stanno commettendo alcuna infrazione;
- 2) se l'avvio dell'azione del cosiddetto "Nucleo di Sicurezza" debba essere interpretato nel significato assolutamente singolare che i cittadini minorenni che passeggiano per la nostra città possono essere fermati, senza alcun fondato motivo, da agenti non in divisa ed a bordo di auto non identificabili come appartenenti alle forze di polizia;
- 3) in base a quale criterio il Comune di Como avrebbe autorizzato la schedatura di cittadini minorenni che non sono in casa "dopo il carosello";
- 4) dove finiscono i nominativi dei ragazzi fermati e che uso se ne intende fare;
- 5) per quale motivo non si limiti l'azione del "Nucleo di Sicurezza" al solo lavoro di "intelligence" dinanzi a comportamenti ed episodi, come quelli citati, che non sembrano giustificare interventi da parte di agenti non immediatamente identificabili dall'uniforme e dalla vettura utilizzata (il collegamento radiofonico con pattuglie di polizia municipale o di altri organismi, specie in ore notturne, assicura la possibilità di interventi comunque tempestivi, in situazioni che richiedessero un'azione immediata);

Infine, ma non meno grave, è la domanda che ogni cittadino di buon senso si pone dinanzi ad episodi come quelli raccontati che, se rispondenti a quanto descritto, segnalano rischi e preoccupazioni:

- 6) si è valutato il fatto che nessun cittadino è in grado di valutare, all'avvicinarsi di un'auto priva di segni di riconoscimento e con agenti in abiti civili, se si tratti di malintenzionati, magari muniti di un qualsivoglia tesserino, e che ciò potrebbe accadere a una persona qualsiasi, donna o uomo, ragazzo o anziano, con imprevedibili e soggettive reazioni?"

IL CONSIGLIERE MAGATTI: L'interpellanza è molto vecchia, è del 16 settembre.

IL PRESIDENTE PASTORE: Scusi Consigliere Magatti, per ricordare a tutti i Consiglieri - tanto il tempo non è ancora partito, l'ho

bloccato - cinque minuti al proponente, cinque minuti la risposta da parte dell'Assessore, cinque minuti la replica.

Prego Consigliere Magatti.

IL CONSIGLIERE MAGATTI: L'interpellanza è molto vecchia nel senso che è stata presentata il 16 settembre e siamo alla fine di febbraio, inizio marzo, quindi è passato parecchio tempo.

Devo dire che le vicende che sono riferite e sulle quali si chiede precisazione nell'interpellanza, non hanno più avuto seguito, per quanto risulta a me, per cui riguardo ai comportamenti qualche esito - secondo me - l'interpellanza lo ha avuto.

Tuttavia rimangono, ed è per questo che ho chiesto l'iscrizione, alcune parti che non sono state affrontate nella risposta e mi riferisco propriamente ad alcuni passaggi.

Voi sapete che è stato istituito nell'estate scorsa, con atto di Giunta, questo Nucleo di Sicurezza, il quale Nucleo di Sicurezza è costituito sostanzialmente da alcune persone del Corpo della Polizia Municipale, le quali avrebbero, insieme ad altre funzioni, anche quella - come si dice nel deliberato che lo istituisce - compito di 'intelligence' dinanzi a comportamenti che possono avvenire nell'ambito della città, quindi per garantire insieme alle altre forze dell'ordine la tranquillità e la sicurezza dei cittadini.

Ora, alcuni episodi che sono stati segnalati, e in particolare che hanno riguardato alcuni minorenni, hanno suscitato una certa preoccupazione, un certo allarme in alcuni cittadini che hanno segnalato questi comportamenti.

Io devo dire che poi ho avuto modo di parlare con una delle persone che fa parte del Nucleo di Sicurezza, che molto gentilmente mi ha illustrato il suo punto di vista. Certamente rimane il fatto che questi episodi, che in qualche modo trovano un certo riscontro anche nella risposta data dall'Assessore, sono - a mio parere - stati quanto meno imprudenti, nel senso che hanno destato la preoccupazione che si volesse intraprendere una linea di atteggiamento di tipo esclusivamente repressivo.

Voi sapete che dal punto di vista professionale il sottoscritto ha a che fare quotidianamente con giovani che studiano nella scuola superiore, e devo dire che proprio questa frequentazione mi induce a suggerire, a raccomandare un atteggiamento che sia di altra natura rispetto a quello meramente repressivo, ma sia quello di portare delle persone a rendersi conto della responsabilità, della corresponsabilità degli atteggiamenti e soprattutto nei contesti pubblici.

Questo obiettivo credo che sia raggiungibile con uno stile comportamentale, che mi pare poi sia stato quello successivamente

mantenuto dal Nucleo di Sicurezza, e quindi in merito a questo argomento credo che non ci sia più nulla da dire.

Invece mi sembra più importante domandare per quale motivo non si sia - nel momento in cui si è fatta partire questa cosa - valutato il portato, anche emotivo di alcuni comportamenti.

In particolare io chiedevo perché non si è valutato il fatto che nessun cittadino, e tanto meno un minorenne, è in grado di valutare l'avvicinarsi di un'auto privata priva di segni di riconoscimento e con agenti in abiti civili, se si tratti di malintenzionati, magari muniti di un qualsivoglia tesserino, e che ciò in certe condizioni potrebbe portare delle persone, uomini, donne, ragazzi o anziani, a reazioni evidentemente magari difficili da governare.

Io di questo sono assolutamente preoccupato. Credo che il lavoro di 'intelligence' sia auspicabile, ma bisogna sempre chiedere che gli interventi - salvo evidentemente casi eclatanti di flagranza rispetto ad alcuni reati - siano fatti in determinate maniere con la possibilità dell'interlocutore di essere certo di chi lo sta fermando e delle motivazioni per cui lo sta fermando.

Non è possibile pensare che dei ragazzi di sera, che se ne vanno sulla fine dell'estate e tornando a casa anche forse a tarda notte, vengano fermati da persone in borghese senza elementi di riconoscimento per - semplicemente - una sorta di controllo.

Questa cosa può ingenerare - lo capite benissimo - fraintendimenti che non possono essere giustificati da una città come la nostra, che è sostanzialmente una città tranquilla. Chi abita la città e la vive, sa benissimo che in questa città si può girare tranquillamente di notte senza grande preoccupazione, aldilà - appunto - di messaggi che in fase pre-elettorale sono stati mandati ai cittadini.

Questa è una città sostanzialmente tranquilla, in cui i giovani e le persone adulte si muovono senza grande imbarazzo.

Vorrei concludere - visto che il tempo qui sembra scaduto - dicendo che, una risposta alla quale non è stato dato seguito se non in maniera evasiva, c'è anche il fatto che in questi controlli - che sono stati definiti semplicemente di routine - siano stati poi rilevati i dati delle persone.

Questa cosa evidentemente è pure un oggetto che ha suscitato una certa inquietudine, nel senso che l'essere fermati, l'essere riconosciuti e l'essere perquisiti per quanto riguarda lo zainetto (parliamo di ragazzi) ha un margine - secondo me - di ambiguità che dovrebbe essere chiarito, nel senso che ogni ragazzo potrebbe portare con sé degli oggetti che potrebbero essere 'esca' di fraintendimento. Stiamo parlando, ripeto, di adolescenti che hanno comportamenti - tra virgolette - "all'interno della norma", non colti in comportamenti flagranti o sospetti.

Io insisto sul fatto che questo Nucleo di Sicurezza debba essere orientato a quel lavoro di 'intelligence' per il quale probabilmente

inizialmente era stato concepito, piuttosto che per interventi diretti della caratteristica che è stata citata.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie Consigliere Magatti. Allora Assessore Scopelliti, prego Assessore.

Scusi Assessore rispetti i tempi, visto che il Consigliere Magatti è andato ben oltre i cinque minuti consentiti.

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA E POLIZIA MUNICIPALE

DR. SCOPELLITI: La ringrazio Presidente. Partirei subito, Consigliere, dall'ultima sua affermazione cioè quella del lavoro solamente di "intelligence". Io la devo smentire, mi dispiace, però questa squadra non fa solamente un lavoro di "intelligence", fa un lavoro che è complessivo che è non solo di Polizia Municipale ma anche di Polizia Giudiziaria, come tutti gli agenti tra l'altro possono fare questa attività.

Quindi francamente pensavo che lei stasera (le dico il mio parere), ero convinto, infatti non ho nemmeno qui il materiale perché sono 6 mesi che me lo porto appresso, tutti i Consigli Comunali, poi lei ultimamente per 2, 3 sedute non c'è stato, una sera è andato via prima (alle 11, 11.30) quindi è continuato questo tran tran avanti indietro con la valigetta per darle queste risposte.

Siccome però le risposte nel merito gliele ho già date, anche quelle tecniche, a livello anche giuridico, ci sarebbe poco da dire. Francamente stavo dicendo che pensavo che lei stasera avesse avuto la buona idea di ritirare questa interpellanza, ma fa niente, non è un problema. Io le rispondo volentieri, anche pubblicamente, dopo averle risposto per iscritto e le devo solamente ricordare che sostanzialmente sul discorso, che mi sembra importante, del tesserino di riconoscimento tutti i poliziotti, qualsiasi essi siano: polizia urbana o polizia di stato, nel momento in cui sono in borghese - e lo possono essere - devono solamente tirar fuori un tesserino di riconoscimento, cosa che comunque nell'estate famosa, ultima, è stato fatto nel momento in cui i ragazzi, per strada, alle tre di notte, sono stati fermati. Ora io sinceramente non mi preoccuperei - come fa lei, ma lei ha il suo ruolo, io ho il mio e agisco di conseguenza - tanto se un ragazzo fosse fermato per strada alle tre di notte - un ragazzo di 14, 15 anni, tra l'altro, perché ce n'erano anche tanti di questa età - in giro per il centro città e le dico un centro che spesso alle tre di notte non c'è un'anima viva se non negli angoli di qualche stradina, qualcuno fermo a parlare; non mi preoccuperei se mio figlio o chi per esso - e sono padre di famiglia e di questo me ne faccio carico anche in questo senso - fosse fermato da qualcuno che mi dà un tesserino di riconoscimento e mi dice sono della polizia, mi mostri i documenti, per favore. Mi preoccuperei che a quell'ora

un ragazzo di 14, 15 anni sta ancora fuori. Alle tre di notte! E quindi a maggior ragione, come genitore, mi preoccuperei ancora di meno a quel punto se so che c'è qualcuno in giro che fa il suo dovere e si preoccupa non solo che non si scriva sui muri, ma soprattutto che ci sono controlli in questa città; controlli che portano i malintenzionati, eventualmente, a stare alla larga da questa città, o da questo centro storico.

Quindi vede sono punti di vista diversi, però fattostà che comunque le devo ricordare - e penso che la cosa vada detta - che quel Nucleo insieme all'operazione complessiva di tutto il Corpo di Polizia Municipale perché hanno partecipato anche agenti in divisa, sono riusciti a portare a compimento questa indagine, una volta che hanno avuto la possibilità di fare una attività anche di perquisizione rispetto a determinati accadimenti che sono successi durante quest'ultimo periodo. Per cui lei saprà bene che si è chiusa in parte la vicenda writers per quanto riguarda l'attività del Nucleo, perché siamo riusciti a individuare 6 ragazzi, che poi ragazzi non erano nella fattispecie perché avevano tutti intorno ai 20, 24 anni, che fotografia alla mano, documentazione, ecc. è stato dimostrato che c'era un'attività (lo sapevamo tutti) di persone che scrivevano sui muri, che hanno scarabocchiato questa città in maniera indecente e sono stati incivili con questo comportamento. Noi siamo riusciti a dimostrare che comunque questo non andava fatto. E' stata una attività di prevenzione prima dicendo: guardate che noi non tolleriamo più questo stato di cose.

Dopo un'attività di prevenzione abbiamo fatto un'attività di intelligence e l'attività di intelligence è sopraggiunta una volta finite le indagini; una attività diversa che è stata quella proprio completa di pratica, di andare a verificare il fatto compiuto, nel senso che siamo andati a trovare le prove di quello che sostenevamo, che c'erano le persone e l'abbiamo dimostrato nei fatti. La Procura ha tutto in mano per verificare poi la bontà delle indagini fatte dalla squadra e da tutto il Corpo di Polizia Municipale.

Per cui io di questo la ringrazio, nel senso che di questo ne vado fiero soprattutto non come Assessore Scopelliti né tanto meno come Giunta, ma proprio come Corpo di Polizia Municipale, perché ci tengo a dire che è stato dimostrato un assioma in qualche modo, nel senso che la Polizia Municipale non è solamente in questa città per fare le multe, come in tanti pensano, ma invece questo è un Corpo di Polizia Municipale che lavora attivamente accanto ai cittadini, per i cittadini e soprattutto si dà da fare in modo tale che comunque si dimostri che non si fanno solo le multe, ma si può fare attività di polizia, al contrario di quello che diceva lei, non solo con la paletta in mano, ma anche giudiziaria, grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie Assessore Scopelliti. Consigliere Magatti, cinque minuti, la replica.

IL CONSIGLIERE MAGATTI: Mi sembra evidente da quello che ha detto e quello non ha detto l'Assessore Scopelliti che alla fine su alcune cose siamo d'accordo. Siamo d'accordo sul fatto che un Nucleo come questo debba agire in un certo modo, mi pare il modo con cui, anche dopo l'interpellanza, abbia preso ad agire. Lui ha parlato e ha vantato un lavoro di intelligence che è quello che io chiedo.

Ritengo e rimango del mio parere che circa la valutazione del fatto che dei ragazzi alla fine del mese di agosto siano per strada a ore tarde è una valutazione che attiene più ai genitori dei ragazzi che non alla Polizia Municipale, ma detto questo, io ho insistito e insisto sul fatto che ritengo assolutamente imprudente - e su questa cosa, mi spiace, ma la risposta dell'Assessore alla mia interpellanza scritta non c'è stata - che si facciano degli interventi, ripeto, se non di fronte ad atti come dire di flagranza o di palese trasgressione, di controllo - come ha detto lui - di documenti e di contenuto di zainetto di ragazzi senza nessuna motivazione. Questo lo trovo un messaggio che rischia che invece di favorire una vicinanza, una prossimità, una relazione di fiducia tra i cittadini e le forze dell'ordine in generale, qualcosa di diverso.

Io credo di avere anche degli amici che lavorano nelle forze dell'ordine e una delle cose che, parlando con loro, mi è stata più volte spiegata è che prima di intervenire uno deve pensarci quattro volte, anche rispetto a alcune emergenze. E allora io credo che questa delicatezza, questa intelligenza nell'uso appropriato dell'intervento, proprio perché il fraintendimento, la situazione può essere, come dire, anche complessa dal punto di vista psicologico sia una questione fondante.

Io ritengo che in quella occasione siano state commesse delle imprudenze, ripeto: delle imprudenze, perché queste possono portare a dei fraintendimenti, non solo da parte di ragazzi. Se per esempio stasera tornando in bicicletta vedo un'auto che mi avvicina, mi accosta e mi ferma con la bicicletta e saltan giù delle persone non in divisa io francamente prima di decidere che questi sono dei poliziotti magari ci penso su un attimo. Non è vero che noi dobbiamo accettare in una società come questa, se ti accosta un'auto senza segnale, con delle persone in borghese, tu fai in tempo a vedere il tesserino o qualcosa che questo ha in mano. Questo secondo me non è corretto. Se io sto facendo qualcosa di improprio potrei anche discutere, ma se io me ne sto tornando a casa in bicicletta considero intollerabile una cosa di questo tipo. Questa non è la città che noi vogliamo. Questa città non è la città che vogliono i cittadini, soprattutto non è la città che vogliono i cittadini che vogliono un rapporto di stima e di fiducia con le forze dell'ordine che sono forze di tutti. Non sono le forze dei buoni contro i cattivi, perché i cittadini sono cattivi soltanto dopo che si è dimostrato che hanno fatto qualche cosa di grave, prima tutti i cittadini sono ottimi, non soltanto buoni. Mi dispiace Assessore dover usare questo tono aspro ma io

non sono assolutamente d'accordo sulla linea che lei questa sera impropriamente ha tentato di difendere, tra l'altro cercando di mandare un messaggio come se la persona prossima alla Polizia Municipale fosse lei e gli altri invece fossero contro. In realtà è esattamente il contrario. Insisto e ripeto, anche pensando a episodi gravi che sono stati citati in questa sala e che non hanno nulla a che vedere con quello che stiamo dicendo questa sera, penso alla vicenda di Genova, nella quale io non ero presente, una delle cose più amare di quella vicenda è stato il fatto che qualcuno che immaginava che le forze dell'ordine fossero con loro, si sono trovate le forze dell'ordine contro di loro. Questo è un fatto gravissimo dal punto di vista del metodo perché il cittadino in ogni condizione quando non sta comportandosi in maniera impropria ha il diritto/dovere di sentire le forze dell'ordine come qualcosa di suo. Chi pensa che le forze dell'ordine, qualunque divisa portino, siano qualcosa contro, qualcosa che attiene al potere e non ai cittadini ha, a mio parere, un approccio assolutamente improprio. Le forze dell'ordine sono dei cittadini, non sono del potere! Questa cosa va detta. E allora bisogna che si mandi un messaggio ai cittadini che questo è quello che si vuole in questa città con il Corpo di Polizia Municipale, grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie Consigliere Magatti. Allora, abbiamo ancora 20 minuti. Considerato che non parliamo della 7) e della 37) propongo ai Consiglieri Comunali di discutere, anzi di votare, senza neanche discussione, la mozione iscritta al punto 40), che è stata sottoscritta praticamente da tutti i Consiglieri Comunali. E' un argomento importante dove tutta la città chiede al Sindaco e alla Giunta di avanzare una richiesta ufficiale per intitolare l'aeroporto Malpensa 2000 allo scienziato comasco Alessandro Volta. Se mi fate capire la votiamo. Prego Consigliere Corengia.

IL CONSIGLIERE CORENGIA: Sinceramente no. Come primi proponenti di questa mozione crediamo che non sia giusto, per anche l'importanza che questa mozione può avere e per l'impatto che noi desideravamo che questa mozione avesse, relegarla agli ultimi 18 minuti di Consiglio Comunale perché tanto la mozione va votata senza neanche discutere.

IL PRESIDENTE PASTORE: Consigliere Corengia non era sicuramente questo!!!

IL CONSIGLIERE CORENGIA: Non lo dico a lei, però visto che tante volte sono state rinviate altre mozioni perché si diceva che orari ancora

più antecedenti rispetto a questo non erano dignitosi, quindi preferiremmo che venisse posticipata in maniera tale da riuscire anche ad aprire un dibattito e comunque dare alla mozione una qual certa rilevanza.

IL PRESIDENTE PASTORE: Allora ne approfitto per fare una comunicazione al Consiglio. Avete visto che è stato distribuito il nuovo calendario e se i Consiglieri hanno la possibilità di guardarlo (io non l'ho qui però qualche cosa ricordo), sempre nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso, una volta conclusi tutti i 6 argomenti che erano in discussione questa sera (ne abbiamo fatti solo metà), di trattare lunedì prossimo tre delibere che fanno parte del nuovo ordine del giorno. Sono tre delibere presentate dalla Giunta. Quindi vorrei, per favore, che tutti voi segnaste sulla vostra agenda personale, sul vostro calendario questo ordine dei lavori.

Considerato che l'Assessore Lionetti la prossima volta sarà assente giustificato, quindi abbiamo la 37) che è un'interpellanza e la 40) che è una mozione, e considerato quello che ha detto il Capogruppo Corengia, probabilmente porterà con sé tanto tempo questa mozione, tratteremo della 16), della 17), della 15) per poi tornare alla 7), alla 40) e poi alla 37) che è un'interpellanza, con la speranza che si riesca a concludere tutte e tre.

Io adesso vado avanti seguendo il calendario, perché altrimenti veramente non si riescono a organizzare i lavori. Facciamo le Conferenze dei Capigruppo, non servono a niente: 16), 17), 15), 7), 37), 40).

Dopo aver fatto le tre delibere della Giunta vedremo come comportarci sulla interpellanza e la mozione e decidere quale verrà prima e quale dopo rispetto all'altra.

A questo punto saluto tutti, auguro una buonanotte. A lunedì prossimo.

Alle ore 23.45 il Presidente scioglie la seduta.



COMUNE DI COMO

27
la risposta dell'Assessore
del 14.10.02.

AL
CONSIGLIERE COMUNALE
SIG. Bruno MAGATTI
SEDE

OGGETTO: interpellanza del Consigliere Bruno MAGATTI del 16.09.2002.

Facendo seguito alla richiesta del Consigliere MAGATTI, si forniscono le seguenti delucidazioni:

- gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di Como, possono, su autorizzazione del Comandante, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento Speciale del Corpo in relazione all'art. 4 della Legge 65/86, effettuare servizio in abiti borghesi, con l'obbligo di farsi riconoscere mediante tesserino di servizio;
- gli stessi, come tutti gli altri appartenenti al Corpo della Polizia Municipale, rivestono la qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria e, in tale veste giuridica, possono procedere a tutti gli atti di competenza ivi comprese le perquisizioni personali e le identificazioni;
- parte degli episodi citati corrispondono alla normale attività della Polizia Municipale e del Nucleo Sicurezza; si precisa che il comportamento tenuto dagli agenti, ma anche dai ragazzi, è stato di massima correttezza e, per quanto riguarda gli Agenti, anche nel pieno rispetto delle norme sopracitate;
- l'episodio riguardante A.B. (il fermo di un motociclista in viale Varese), non risulta essere stato effettuato da alcun componente del Nucleo Sicurezza, in ogni caso, se è stato elevato verbale, sono facilmente identificabili sia il Corpo che gli Agenti operanti;
- il Nucleo Sicurezza non ha effettuato nessuna schedatura di persone, i nominativi delle persone identificate sono stati oggetto soltanto di un normale rapporto di servizio;
- i quattro ragazzi con gli skateboards, di cui la stampa ha parlato, avendo commesso il reato previsto dall'art. 659 c.p., sono stati oggetto di una comunicazione di notizia di reato già trasmessa all'Autorità Giudiziaria.

Distinti saluti.

Francesco SCOPELLITI

ASSESSORE SICUREZZA
E POLIZIA MUNICIPALE
Dr. Francesco Scopelliti

Como, 14 ottobre 2002.